

Girolamo Lo Verso

(A cura di)

**La psicoterapia:**  
linee guida esperienziali ed inquadramenti

*Contributi di Piero Porcelli ed Antonio Semerari*



Alpes Italia srl - Via G. Romagnosi 3 - 00196 Roma

tel./fax 06-39738315 - e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) - [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright Alpes Italia srl  
Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma  
tel./fax 06-39738315

I edizione 2022

**Girolamo Lo Verso**

Psicoterapeuta, Ordinario di psicoterapia Unipa f.r. e Ricercatore. Si occupa, oggi, di libera professione e formazione. Ha lavorato sulle ricerca/intervento nei/dei gruppi clinici e nella psicologia mafiosa. Ha elaborato il metodo della gruppoanalisi soggettuale, occupandosi laicamente di psicoterapia da un punto di vista clinico, teorico, epistemologico, metodologico ed empirico. Su questi temi ha prodotto numerosi articoli, note, saggi e 47 volumi. È stato presidente di varie società scientifiche. Nelle nostre edizioni ha pubblicato *Medicina e psicoterapia* (2019).

**Piero Porcelli**

Psicologo clinico e psicoterapeuta, è professore ordinario di Psicologia clinica presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha approfondito in molti testi la tematica della cura psichica, con particolare attenzione alla psicosomatica. Fa parte del comitato editoriale di alcune riviste internazionali fra cui la rivista dell'International Rorschach Society, Rorschachiana, ed è membro del Board of Trustees della Society for Personality Assessment. Nelle nostre edizioni ha pubblicato *Medicina psicosomatica e psicologia clinica* (2009).

**Antonio Semerari**

Psichiatra, psicoterapeuta, didatta della SITCC (Società Italiana Terapia Comportamentale e Cognitiva), didatta presso l'APC (Associazione di Psicologia Cognitiva) e SPC (Scuola di Psicoterapia Cognitiva), direttore Scuola Italiana di Cognitivismo Clinico (SICC), presidente emerito e responsabile scientifico dei gruppi di ricerca del III Centro di Psicoterapia Cognitiva di Roma, past president sezione italiana della Society for Psychotherapy Research (SPR), professore straordinario in psicologia clinica della Università degli Studi Guglielmo Marconi.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore

---

## INDICE

Premessa .....	V
<b>LINEE GUIDA ESPERIENZIALI <i>Girolamo Lo Verso</i> .....</b>	<b>1</b>
Introduzione .....	1
La psicoterapia: istruzioni per l'uso .....	4
Un po' di storia .....	4
Alcuni punti .....	5
Storia e psicoterapia (anche dello scrivente) .....	9
Esperienze .....	12
Definizione di psicoterapia (un tentativo) .....	14
Definizione personale .....	14
La lettura del sintomo .....	18
La questione diagnosi .....	21
Scegliere e costruire la psicoterapia .....	25
Scegliere?! .....	25
La costruzione della psicoterapia .....	28
Il formato .....	31
Tematiche di oggi .....	32
Frontiere ed intervento .....	32
La questione formazione .....	33
La ricerca .....	38
Casi clinici: narrazioni .....	42
Introduzione .....	42
Casi imbarazzanti .....	45
Casi interrotti .....	49
Risultati ottimali .....	54
Mafia e dintorni .....	58
Casi sparsi: le relazioni difficili .....	60

La psicoterapia: linee guida esperienziali ed inquadramenti

---

Appendice A.....	66
Appendice B.....	66
Conclusioni (!?).....	67
<b>COMMENTO <i>Antonio Semerari</i></b> .....	69
<b>PENSARE IL LAVORO PSICOTERAPEUTICO <i>Pietro Porcelli</i></b> .....	75
Premessa .....	75
Un altro sguardo .....	77
Cos'è la psicoterapia .....	80
Cos'è lo psicoterapeuta .....	88
<b>COMMENTO <i>Girolamo Lo Verso</i></b> .....	97
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	101

## PREMESSA

Questo volume nasce con due obiettivi. Il primo è didattico/formativo, campi di cui, con gli autori che contribuiscono al testo, occupiamo da tanti anni. Desideriamo, quindi, comunicare ai colleghi più giovani, in crescita e sviluppo professionale, quello che riteniamo di avere imparato e capito in tanti anni, svolgendo attività professionale, formazione, supervisione, ricerca, elaborazione teorico-clinica. Il testo pone molta attenzione alla centralità dei pazienti, ognuno diverso dall'altro, ognuno con la propria specificità; alla relazione terapeutica, all'analisi del set(-ting) che si adopera. Alla necessità di tenere conto dei confinanti/interagenti: neuroscienze e realtà biologica, e discipline etnico/antropologico/familiari, ecc. Con i colleghi più "maturi" ci auspichiamo di poter dialogare.

Riporto, alla fine del mio contributo, alcuni casi legati al mondo mafioso come esemplificazione di questa complessità. Significative integrazioni e confronti sono quelle proposte da *Piero Porcelli* ed *Antonio Semerari* che pur avendo uno sguardo simile al mio per esperienza, etica, attenzione al rapporto clinico, passione per la ricerca, si diversificano: loro sono, infatti, autorevoli maestri nel campo della psicosomatica e in quello della terapia cognitiva. In comune, abbiamo anche l'abitudine di guardare "in faccia" i problemi affrontandoli sempre *con spirito clinico-scientifico* ed attenzione professionale.

Il secondo obiettivo è quello di cercare di contribuire allo sviluppo ed alla qualità della psicoterapia. Disciplina, oggi, molto più consapevole che in passato ma, contemporaneamente, assai variegata, sfaccettata, diversificata: rigorosa o naif, aperta o fideistica rispetto ai modelli; con approfondita attenzione in senso terapeutico o inconsapevole ingenuo tirare avanti: legata, quindi, all'interesse del professionista, in senso ampio, più che alla responsabilità della cura. Probabilmente, come suggerisce Semerari, non si può giungere all'integrazione delle psicoterapie. Si può, però, imparare reciprocamente ed aiutarsi a superare i propri limiti (e ad averne consapevolezza). Si può fare una rifles-

sione sui pazienti o sui possibili, differenti, contributi che per loro possono essere più utili. Dobbiamo chiarirci e chiarire sempre di più *cos'è la psicoterapia, come funziona, per chi è fatta e da chi*. Questa crescita della disciplina può avvenire, in primo luogo, nel dialogo intra-disciplinare, eseguito con varie modalità: confronto dell'esperienza; ricerca empirica, clinica, teorica; analisi dei contesti in cui il nostro lavoro si struttura ed opera (basti pensare ai grossi cambiamenti causati dal coronavirus ed alla psicoterapia on-line. Sulla quale in questo momento (autunno 2022) sto scrivendo due prefazioni a volumi sui trattamenti *gruppi*, uno di taglio psicodrammatico, l'altro gruppo analitico. Da essi sto apprendendo molto). Ringrazio Piero Porcelli ed Antonio Semerari per avere avviato (o continuato) questo dialogo con chi scrive. La disponibilità di colleghi di spessore e rigore così forte mi rassicura sull'impresa che sto cercando di continuare nella mia "maturità". In realtà, la mia storia gruppo-analitica è sempre andata, forse tautologicamente, in questa direzione più ampia e laica.

Questo volumetto, nella sua "modestia", ha però anche obiettivi ambiziosi o, almeno, speranzosi. Uno è quello di contribuire a rispondere ad una domanda difficile e dividente. E cioè, la psicoterapia è una scienza? La mia risposta è sì. Se si intende, però, una scienza dove la conoscenza, i metodi e gli obiettivi terapeutici sono peculiari e non omologabili a nessun'altra scienza. La psicoterapia condivide certamente obiettivi di cura eticamente simili a quelli della medicina ma, di fatto, anche diversi. Il metodo, poi, *la relazione*, e i vari modi di intervento (relazionali, analisi e interpretazione dei vissuti, del self e della psicopatologia, ricostruzione delle modalità di pensiero, cura della comunicazione familiare, ecc.) è assolutamente peculiare della nostra disciplina. La nostra è forse l'unica pratica professionale in cui la *persona del curante* è, ufficialmente, il più importante, o comunque centrale, fattore terapeutico. In realtà, ogni scienza ha una sua specificità e non è pienamente omologabile alle altre. Direi che è anche una specifica caratteristica della psicoterapia la compresenza fra laicità, etica della cura, centralità della persona del terapeuta e della sua consapevolezza di sé, delle sue modalità relazionali, della sua capacità di pensare al e con il paziente. Anche della consapevolezza di stare lavorando con i propri limiti e possibilità (Ceruti) e con quelli del paziente (che resta il

nostro obiettivo). Come si vedrà nel mio contributo è implicito che non tutti possono essere adatti a questo mestiere e che la cura e la formazione personale devono essere rigorosi. Tutto ciò si confronta, diversifica ed arricchisce con il sistematico contributo di Antonio Porcelli e con il commento di Antonio Semerari. L'ambizione di fondo, di questo piccolo volume è anche quella di contribuire allo sviluppo, integrazione e profondità della formazione accademica (che deve essere in presenza, professionalmente e con piccoli numeri) e specialistica. Gli autori sono consapevoli che nessun lettore può, e non deve, essere interamente d'accordo con quanto scriviamo: speriamo, quindi, in riscontri critici e in approfondimenti dialogici. Si ringrazia Letizia Ustica per il prezioso contributo dato all'editing del volume.

*Buona lettura*  
G.L.V.